

Sanità In affanno i reparti di Traumatologia anche al San Paolo. Le Pneumologie non accettano più pazienti

Pochi medici, dimezzati i posti letto

Personale in vacanza, ospedali nel caos. Giorni difficili al Policlinico

10

è la media di posti letto tagliati tra luglio e agosto in ogni singolo reparto degli ospedali di Bari e provincia.

33%

è la percentuale degli ambulatori chiusi negli ospedali durante il periodo estivo. Porte sbarrate per uno su tre.

BARI — Medici in ferie, posti letto ridotti del 40 per cento, pochi infermieri e addirittura reparti chiusi: è un'estate di caos negli ospedali baresi. A preoccupare di più è la riduzione drastica dei posti letto disponibili: a luglio sono stati ridotti del 25% e ad agosto quasi la metà non è più fruibile fino alla fine del mese. In media nei vari presidi della città le vacanze dei camici bianchi hanno comportato un calo vertiginoso della disponibilità: si tratta di almeno dieci posti in meno, su circa trenta - che corrisponde al numero massimo in altri periodi dell'anno.

Al Policlinico la clinica con più guai è Ortopedia. Fratture e contusioni rischiano di non poter essere curate in tempo perché mancano gli spazi. E allora spesso, chi deve sottoporsi ad un intervento, viene trasferito altrove. In ortopedia c'è una doppia emergenza: su tre unità, due soltanto sono attive con 50 posti liberi. In più i reparti funzionanti sono costretti ad accogliere pazienti che provengono dagli ospedali della provincia, ancora di più in crisi. Si crea quindi un sovraffollamento forzato che sta mettendo in ginocchio i pochi dipendenti in servizio ad agosto, con un disagio evidente soprattutto per i malati.

Altro esempio eclatante è quello dei reparti di Otorinolaringoiatria e Dermatologia, sempre al Policlinico. In tutto non sono più di 20 i posti disponibili, dal 1 luglio al 4 settembre. Per non parlare delle unità chiuse: entrambe le Pneumologie sono inservibili. Le porte resteranno sbarrate fino al 22 agosto. Stessa situazione per chirurgia generale che verrà chiusa da domani e non riaprirà prima del 21 agosto. Nelle cliniche di Medicina generale si registra il sold out, un posto letto non è disponibile nemmeno a pagamento.

Le corsie si stanno riempiendo di ba-

relle, ma anche quelle non bastano più. «La situazione è imbarazzante - attacca Antonio Mazzarella, segretario della Cgil medici di Bari - non sono soltanto le vacanze dei medici a mettere gli ospedali in crisi. Non possiamo dimenticare gli effetti devastanti del piano di rientro varato dalla Regione, i limiti imposti dalla legge finanziaria - prosegue Mazzarella - il blocco delle assunzioni né la sentenza della corte costituzionale che impone il licenziamento di 300 persone». Secondo la Cgil, è necessario intervenire presto soprattutto su quei reparti con un indice elevato di produttività. «Non si può tagliare e ridurre senza un criterio logico - dice ancora il segretario del sindacato - se un reparto ha bisogno di personale e posti letto non si deve chiudere o penalizzare».

Non va meglio nell'ospedale San Paolo. Anche qui l'emergenza più grave si registra nel reparto di Ortopedia: non c'è più posto. Trenta letti sia per uomini che donne sono tutti esauriti. Con la soppressione della seconda clinica, avvenuta circa un anno fa, l'ospedale ha perso 60 posti letto.

E nei reparti di ginecologia e pediatria la situazione è abbastanza critica per via delle ferie: tanti tra infermieri e medici non sono in servizio almeno fino al 20 agosto. Anche sottoporsi persino ad un banale prelievo del sangue potrebbe rivelarsi impresa ardua nei prossimi 20 giorni. Dopo il taglio dei posti letto e l'accorpamento dei reparti, arriva la mannaia anche per gli ambulatori. Complice le ferie e l'impossibilità - per mancanza di fondi - da parte dell'Asl di rimpiazzare medici e infermieri in vacanza, l'azienda sanitaria è stata costretta a comprimere di un terzo gli ambulatori ospedalieri.

Valentina Marzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione

I disagi

Medici in ferie, posti letto ridotti del 40 per cento, pochi infermieri e addirittura reparti chiusi: è un'estate di caos negli ospedali baresi. A preoccupare di più è la riduzione drastica dei posti letto disponibili: a luglio sono stati ridotti del 25% e ad agosto quasi la metà non è più fruibile fino alla fine del mese.

La denuncia della Cgil

«La situazione è imbarazzante - attacca Antonio Mazzarella, segretario della Cgil medici - non possiamo dimenticare gli effetti devastanti del piano di rientro varato dalla Regione, i limiti imposti dalla legge finanziaria, il blocco delle assunzioni né la sentenza della corte costituzionale che impone il licenziamento di 300 persone»

